

Economia

↑ +1,58%

FTSE MIB
33.834,91

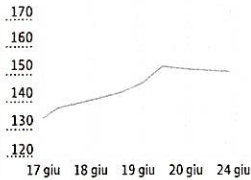
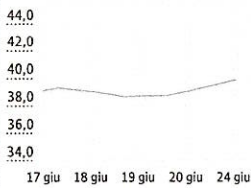
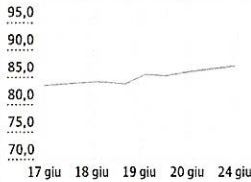
↑ +1,56%

FTSE ALL SHARE
36.065,97

↑ +0,41%

EURO/DOLLARO
1.0734 \$

I mercati

Spread Btp/Bund
-1,84% 150,37Dow Jones
+0,67% 39.411,21Brent
+1,01 86,1 \$

Il Punto

La svolta di Mps e l'attrazione del polo Unipol

di Giovanni Pons

Per il Mef e il Monte dei Paschi di Siena si avvicina l'ora della verità. Il 2 luglio prossimo scade infatti il vincolo sulla partecipazione del 26,7% che il Mef detiene ancora nella banca senese, dopo due collocamenti già avvenuti con successo. Con un'ulteriore vendita di titoli il governo ha la possibilità di chiudere una partita ultradecennale incassando soldi che andrebbero a decurtare il debito pubblico. Il prezzo di mercato è ancora favorevole (la capitalizzazione è di 5,8 miliardi contro 2,5 dell'ultimo aumento di capitale) grazie all'opera dell'ad Luigi Lovaglio ma bisogna far confluire quel 26,7% in mani che diano un futuro industriale al gruppo. Si potrebbe trovare un nocciolo di investitori interessati a trovare sinergie industriali, oppure, dopo i tentativi andati a vuoto con Unicredit e Banco Bpm, l'approdo potrebbe essere il polo che Unipol sta formando con il 20% di Eper e il 20% della Popolare di Sondrio. Su questa possibilità Carlo Cimbri ha lasciato una porta aperta. «Non c'è nulla in un immediato futuro», ha detto, «poi il mercato è fatto di discontinuità, si possono creare delle opportunità e non si può ipotizzare il futuro. Non si può mai dire». E in Borsa i titoli sono tornati a correre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2023 premia le assicurazioni ma per i clienti i costi salgono

di Federico Formica

ROMA – Il settore assicurativo è in salute, redditizio e sempre più solido. Due dati su tutti dalla relazione annuale di Ivass: a fine 2023 il risultato di esercizio (cioè i ricavi meno i costi) è stato di 8 miliardi di euro; l'indice di solvibilità medio - il livello di patrimonializzazione - è volato al 258%, +12% rispetto al 2022.

Eppure, tanta abbondanza non si traduce in premi più bassi per i clienti. Semmai è vero il contrario: l'rc auto continua ad aumentare e così anche le polizze per danni climatici e catastrofali. Nell'rc auto il primo trimestre 2024 ha fatto segnare un +7,2% su base annua; a maggio il premio medio è stato di 400 euro. In pratica sono stati vaporizzati due anni di ribassi. La situazione è tornata ai livelli pre-pandemici. E anche se l'Ivass preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno dicendo che la crescita sta rallentando, nei fatti questo significa che nei prossimi mesi il premio continuerà a salire, solo che a ritmi più blandi. Consolazione magrissima.

Tuttavia c'è un tema dove, nella relazione, i toni di Ivass si fanno assai più preoccupati ed è quello delle polizze danni, in particolare le "catastrofali": terremoti, alluvioni, frane e via dicendo. Nonostante aumentino i clienti assicurati (+6,6%), il "combined ratio" è appena sotto 100. Cosa significa? Che nel ramo danni, il rapporto tra l'incidenza dei sinistri e le spese della gestione assicurativa è appena sotto alla soglia di guar-

Risultato di esercizio di 8 miliardi. Nella relazione di Ivass preoccupazioni per il ramo danni e catastrofi

+7,2%

L'aumento nel primo trimestre L'rc auto ha fatto segnare nei primi tre mesi del 2024 un +7,2%



▲ L'esondazione ignorata

L'Ivass: nessuna compagnia prevede la copertura per queste sciagure

dia: oltre il 100, infatti, le compagnie vanno in perdita. Il cambiamento climatico ha aumentato la frequenza degli eventi estremi, che per gli assicuratori sono i più rovinosi a livello economico. E poiché è una situazione mai vissuta prima, non esistono modelli previsionali accurati ai quali aggrapparsi: nell'incertezza si alza il premio, si eliminano le garanzie meno redditizie, si alzano le franchigie e si abbassano i massimali. Tutte operazioni che non sempre vengono spiegate al cliente.

Pochi giorni fa l'Ivass ha pubblicato un focus proprio sulle catastrofali in cui l'istituto ha bacchettato le

compagnie per "condizioni di polizza non sempre chiare e semplici da comprendere", per definizioni di danno catastrofale "non sempre omogenee tra le compagnie né complete", ma anche per la brutta abitudine di chiedere agli assicurati informazioni tecniche difficili da reperire, scaricando su di loro la responsabilità di eventuali dati inesatti che, al momento del bisogno potrebbero invalidare la polizza. E ancora, tra i vizi delle società assicuratrici c'è quello di inserire esclusioni arbitrarie, quando invece "andrebbero ben calibrate e disegnate in maniera coerente con il singolo rischio".

Ad esempio Ivass ha scoperto che nessuna compagnia prevede la copertura per "esondazione", un evento non raro nel nostro Paese. In Italia la legge di Bilancio 2024 ha introdotto l'obbligo, per le imprese, di assicurarsi contro i rischi catastrofali. Anche se la messa a terra di questa legge è complicata, la filosofia è quella del "pagare tutti, pagare meno". Come nell'rc auto se tutti si assicurano, chi vive in aree a maggior rischio pagherà qualcosa in meno e viceversa. Per le compagnie assicuratrici è una sfida perché la norma le obbliga a contrarre: non possono rifiutarsi di assicurare un rischio. Ma è un pericolo che, tutto sommato, possono permettersi di correre: l'indice di solvibilità minimo, oltre il quale l'impresa rischia di non poter risarcire, è il 100%. Con il 258% certificato dall'Ivass il settore non corre rischi sistemici. Gli assicuratori, insomma, dormono sonni tranquilli. Gli assicurati un po' meno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le concessioni

Balneari, la Consulta alla Sicilia: basta proroghe

di Rosaria Amato

ROMA – Neanche le Regioni a statuto speciale possono ignorare le disposizioni della direttiva Bolkestein, le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. E quindi la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le norme della legge di Stabilità 2023-2025 della Regione Sicilia, che prorogano al 30 aprile 2023 il termine per la presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni demaniali marittime. La proroga, rileva correttamente il ricorso del governo, afferma la sentenza, «corroborata la proroga delle concessioni demaniali marittime fino al 31 dicembre 2033», proroga che però è stata abrogata per legge, nel 2022, dopo lo stop decretato dal Consiglio di Stato. In passato la Corte era già intervenuta su leggi di Regioni a statuto ordinario sulle concessioni balneari: nel 2021 la Calabria, in precedenza anche Emilia Romagna, Toscana, Liguria e Campania. In tutti quei casi la bocciatura riguardava la viola-

zione dell'art.117 della Costituzione, e quindi l'intervento regionale in materie di esclusiva competenza statale. Nel caso della sentenza di ieri invece la competenza regio-

nale potrebbe esserci, visto che la norma dichiarata illegittima dalla Consulta si inquadra nell'ambito della competenza esclusiva della Sicilia in materia di tutela del pae-

saggio. Ma anche in questo caso, ragiona la Consulta, la Regione deve esercitare il suo potere «nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato». E se quindi lo Stato non può prevedere proroghe automatiche delle concessioni balneari, a maggior ragione non può farlo una Regione. Si finirebbe, spiega la sentenza n.109, «con l'incidere sul regime di durata dei rapporti in corso, perpetuando il mantenimento» e quindi rafforzando «in contrasto con i principi del diritto UE sulla concorrenza, la barriera in entrata per nuovi operatori economici potenzialmente interessati alla utilizzazione, a fini imprenditoriali, delle aree del demanio marittimo».

L'aspetto singolare della vicenda è che le norme della Regione Sicilia erano state impugnate dal governo Meloni che, rileva Mondo Balneare, il sito di riferimento degli operatori di settore, ha «invocato il rispetto della direttiva europea Bolkestein; la stessa che le forze di centrodestra oggi al governo hanno sempre contestato».

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
Via Cognetti, 36 - B A R I
Tel. +39 080 5723491

Procedura aperta, in modalità telematica, per l'affidamento, mediante lo strumento giuridico dell'accordo quadro, dei servizi tecnici di supporto al RUP, Direttore dei Lavori, Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere, e Coordinatore degli appalti in fase di esecuzione di opere ricadenti nelle classi IA.01, D.04, D.05, IB.06, IB.07 gestite dal Gruppo di Acquedotto Pugliese S.p.A., ripartito in due lotti. Importo complessivo stimato a base d'asta: € 5.000.000,00 di cui: Lotto Centro Nord: € 2.500.000,00 - CIG 8855948994; Lotto Centro Sud: € 2.500.000,00 - CIG 985596686F. Esito gara: Lotto Centro Nord è andato deserto non essendo pervenuta alcuna offerta; Lotto Centro Sud, importo del contratto € 2.500.000,00. Soggetto aggiudicatario: RTP tra: IALING SRL, STUDIO AC3 INGEGNERIA SRL, ACEA ENGINEERING LABORATORIES RESEARCH INNOVATION SPA, STUDIO DE VENUTO & ASSOCIATI, ENGINEERING TECNO PROJECT SRL, ASTRA ENGINEERING SRL (mandanti). L'awiso è stato pubblicato sulla GUUP V Serie Speciale n. 71 del 13/06/2024 e sul sito internet di questa Società www.agp.it. Il Responsabile Area Acquisti Direzione Industriale ing. Cristina Giordano

PREFETTURA DI MILANO

AVVISI DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Si informa che le procedure aperte per l'affidamento dei servizi di funzionamento e gestione dei Centri di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, di cui all'art. 11 Digs 142/2015, presso le strutture demaniali di Via Aquila 11 e Via Corelli 176 Milano - CIG A0289A7CFD e CIG A0289C01A2, sono state aggiudicate. Documentazione integrale disponibile su <http://www.prefettura.it/milano/multid/index.htm>, p. Il Prefetto - Il Vice Prefetto Vicario (Cantadori)

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



A. MANZONI & C. S.p.a
Via E. Lugaro, 15 - TORINO
tel. 02574941
fax. 0257494860

© RIPRODUZIONE RISERVATA